

FESTA DEL LIBRO A MONTEREGGIO

Garattini: «Non c'è alternativa agli esperimenti su animali»

Il fondatore dell'Istituto Negri, contestato da un gruppo di animalisti, denuncia la scarsa cultura scientifica

SONDRA COGGIO

«NON esiste alternativa alla sperimentazione sugli animali. Se esistesse, sarei il primo a provarla. Oggi però siamo nella condizione di non poter fare altrimenti. Chi urla non può cambiare questa verità». Silvio Garattini non si è sottratto al contraddittorio con le associazioni anti vivisezioniste che lo hanno aspettato alla festa del libro di Montereggio, per fischiare e manifestare il proprio disappunto contro l'utilizzo di animali nei centri di ricerca. È stato un confronto lungo e a tratti molto aspro. I giovani contestatori hanno inalberato cartelli e usato parole dure, forti, gridando "assassino". Garattini non ha indietreggiato, accusando i contestatori di «non avere argomenti». In buona sostanza, alla fine della giornata le posizioni sono rimaste quelle: e non poteva essere altrimenti. Il professore, fondatore dello storico istituto Mario Negri, ha riba-

dito quelli che sono i suoi principi, ben noti. Gli animalisti hanno ribadito le proprie ragioni a difesa degli animali. L'incontro ha registrato una grande partecipazione. C'era un imponente cordone di sicurezza, nel timore di eventuali intemperanze. Sempre con la colonna sonora dei cori dei manifestanti, rimasti fuori dalla sala con gli striscioni, l'incontro ha dato modo al pubblico di ascoltare le opinioni del farmacologo sull'omeopatia, definita «inutile», sugli ogm, secondo Garattini «non dannosi per la salute», sui farmaci, «da assumere con moderazione, preferendo invece una vita sana e moderata». Garattini ha contestato le sperimentazioni in atto sulle staminali, «imposte a colpi di sentenza con la contrarietà della comunità scientifica», e l'uso «eccessivo di anti depressivi, che dovrebbero essere limitati solo a chi sta davvero male». Il professore ha lamentato la scarsa vocazione scientifica dell'Italia, indietro nella ricerca per l'inadeguato sostegno ai ricercatori, che

pure - ha detto - in Italia sono molto bravi. Il suo libro "Fa bene o fa male?" - ha spiegato - è nato «per rispondere alle questioni più controverse»: come le sperimentazioni, appunto. Garattini non ha nascosto la sua ferma convinzione dell'utilità della vivisezione, ma ha affermato anche che oggi gli animali vengono «usati in modo minore e cercando di farli soffrire di meno». Le sue parole hanno provocato fischi dai contestatori, indignati per una pratica che ritengono inutile e crudele, ma il professore, abituato a fronteggiare le contestazioni, ha sfidato gli antivivisezionisti: «La ricerca non è inutile, aiuta a far vivere meglio e più a lungo: i vantaggi sono maggiori degli svantaggi, e oggi ha bisogno di utilizzare gli animali. Chi non lo fa commette un reato e viola la legge». Un tema delicatissimo, che investe scienza ed etica. In sala molti hanno applaudito convinti: fuori, no. E oggi si replica con le contestazioni, al Festival della Mente, dove il farmacologo parlerà di invecchiamento: atteso dal sit in degli animalisti.

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.